

## IL GRADITO RITORNO DELL'AUTORE SASSARESE PIER BRUNO COSSO

# Quando la giustizia fa rima con ingiustizia

● di Fabio Marcello

→ «Enzo Tortora finì in prigione, da innocente, nel 1983. L'onore perduto gli venne restituito solo nel 1987, un anno prima di morire. Dei magistrati che lo perseguitarono, chi ricorda i nomi? E chi di loro pagò per gli errori commessi?». Chiamando in causa uno dei più clamorosi scandali giudiziari della storia d'Italia, Pier Bruno Cosso anticipa il tema chiave della sua ultima fatica letteraria (*"Solo danni collaterali"*, Marlin editore), un romanzo ambientato nella Sardegna dei nostri giorni in cui cronaca e invenzione si mescolano «sfuggendo alle rituali classificazioni di genere».

## Una vittima

La trama è incentrata sulla vicenda (di fantasia, ma ispirata a fatti realmente accaduti) del medico Enrico Campanedda, che si imbatte senza colpa in un maresciallo infedele, in combutta con un giudice in cerca di facile popolarità. Trincerandosi dietro la scusa dell'esecuzione di ordini superiori, il militare si dimostra sadico nella perquisizione domiciliare, nei confronti tanto di Enrico quanto di sua moglie Gavina e della loro figlia. Campanedda capirà ben presto di essere finito nelle grinfie di uomo di dubbia moralità, che spera di ottenere vantaggi sulla pelle della vittima di turno. In men che non si dica lo scandalo è servito su un piatto d'argento ai cronisti, scattano gli arresti domi-

ciliari, lo stipendio smette di arrivare: il tutto senza prove, senza riscontri, senza un vero perché. Tuttavia, l'uomo non si arrende e, aiutato da una amica giornalista, proverà a sfuggire a un ingiusto destino.

## Grido di dolore

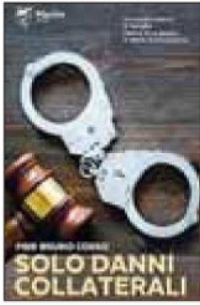
Nato a Sassari nel 1956, già autore dei romanzi *"Il giorno della tartaruga"* (2013), *"Dannato Cuore"* (2015) e *"Fotogrammi slegati"* (2018), Cosso puntualizza: «Sono convinto che la magistratura italiana sia un organismo sano, costituito da persone serie e preparate. Tuttavia, è carente di difese immunitarie contro le schegge impazzite. Se un giudice commette errori, per superficialità o perché prevenuto, difficilmente paga dazio». Di nuovo, la memoria vola al caso Tortora, a quel grido di dolore («Da anni vi dico che sono innocente. Spero, dal profondo del cuore, che lo siate anche voi») che Pier Bruno Cosso richiama in apertura del volume accostandolo a quello del reale protagonista dei fatti narrati nel romanzo.

Parlando di lui, senza farne mai il nome l'autore rivela: «*Mai avrei immaginato di vivere un tale incubo*: questo è stato il suo amareggiato commento dopo aver visto in anteprima la copertina del libro. Non ha aggiunto altro, è troppo impegnato a rimettere insieme i tasselli della sua esistenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo è ispirato a fatti realmente accaduti e per certi aspetti molto simili a quelli ben noti del famoso caso Tortora





## SOLO DANNI COLLATERALI

**PIER BRUNO COSSO**

**MARLIN EDITORE**

pagg. 204; euro 14,90

